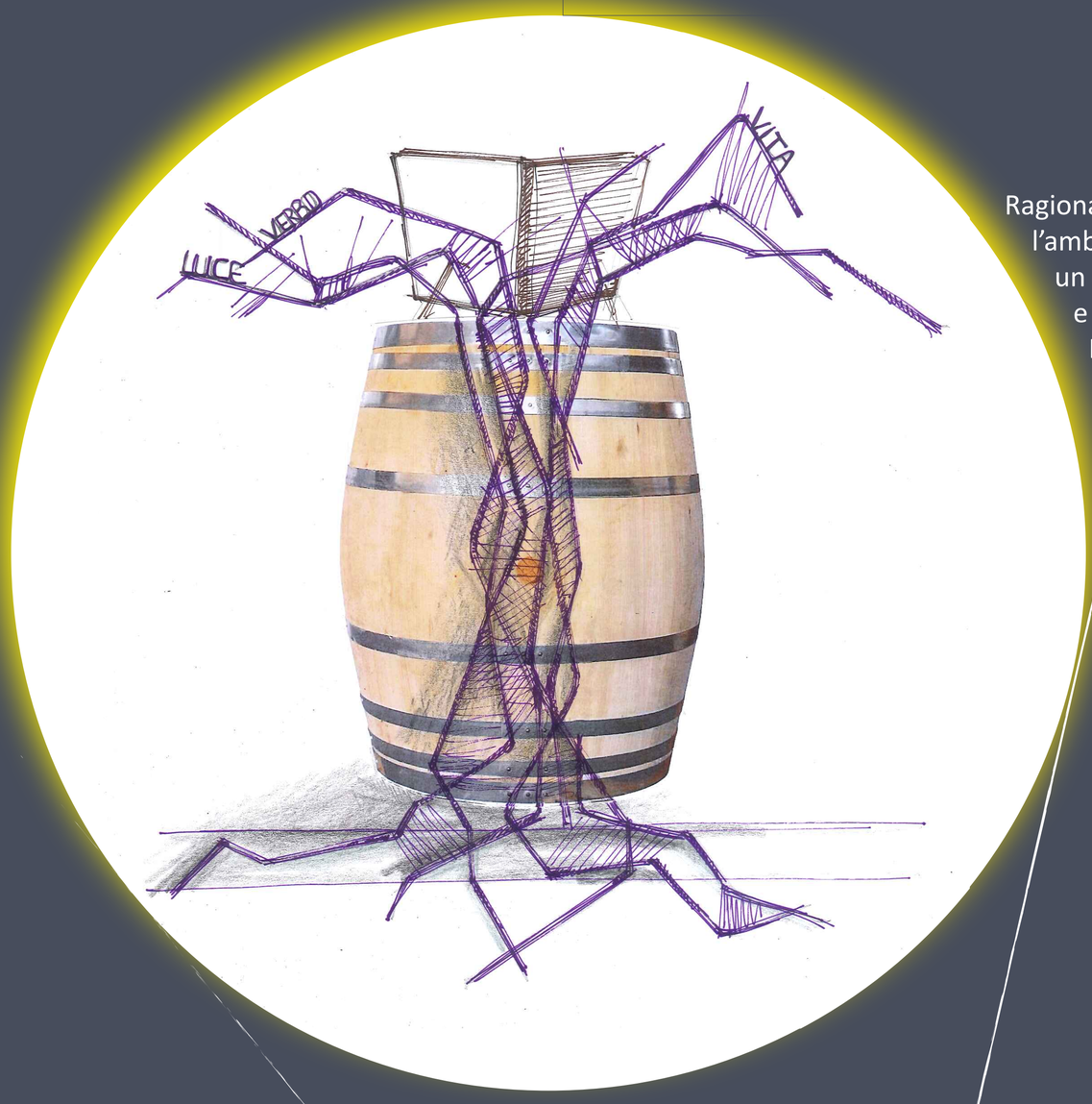
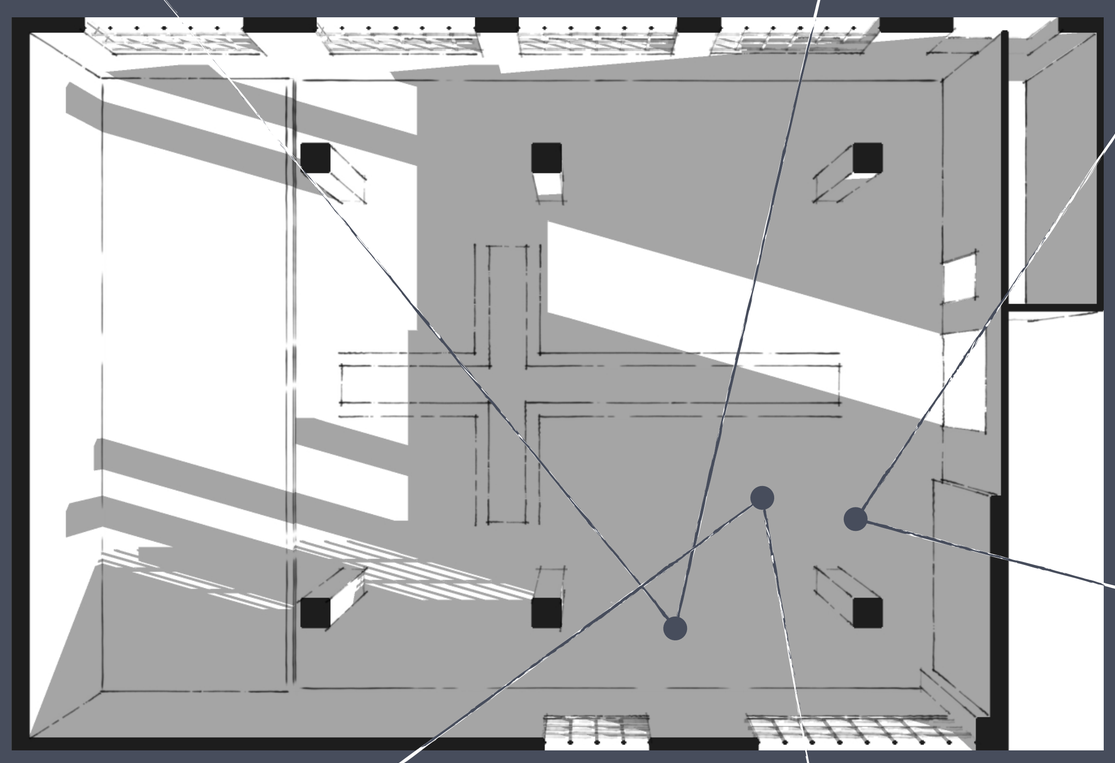
# Abbracciami *grazia che opera*

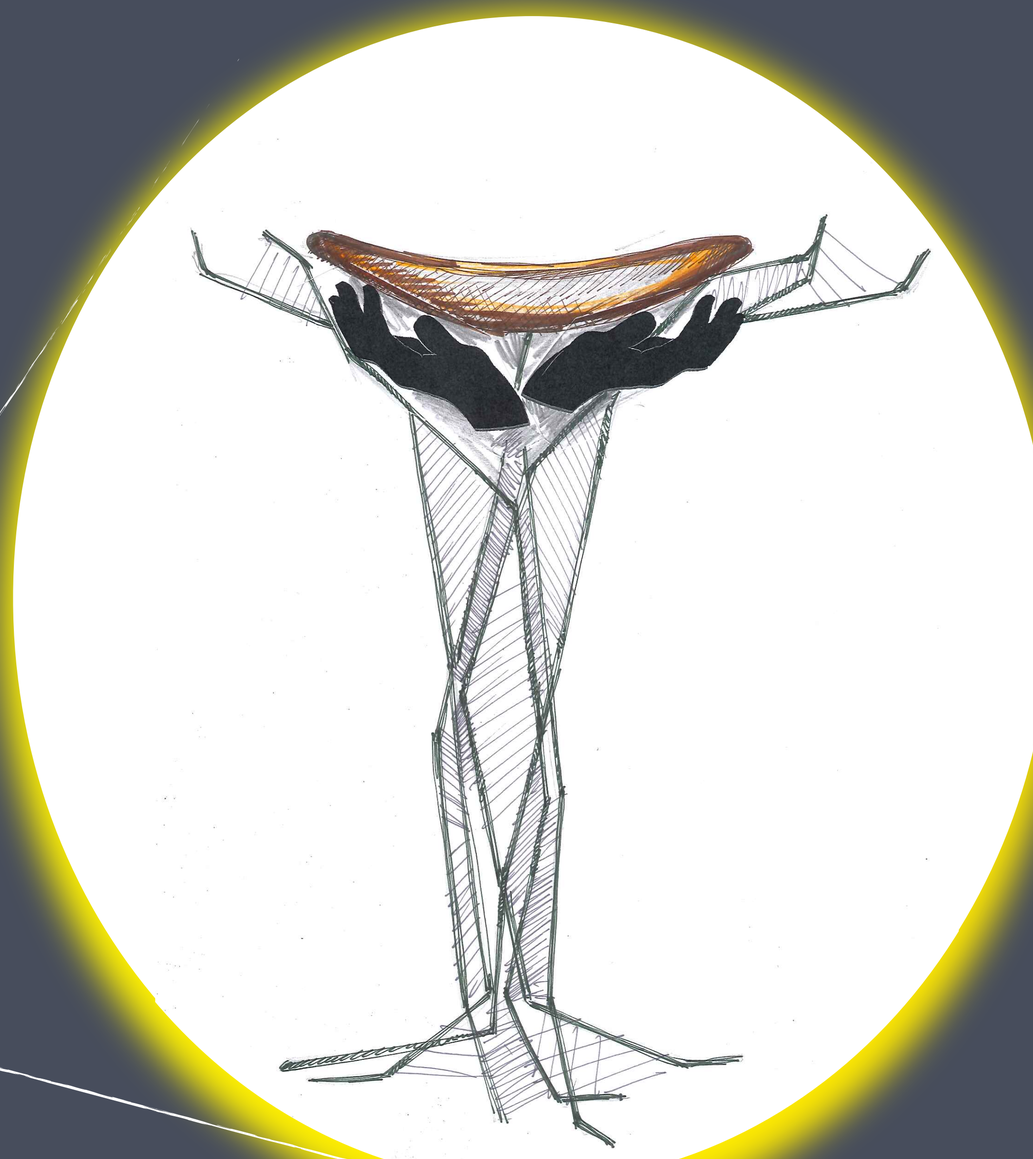



## AMBONE

Ragionando sul luogo per eccellenza da cui si proclama la Parola di Dio, abbiamo pensato di realizzare l'ambone della nuova chiesetta recuperando una vecchia botte in legno. Ci piace l'idea di poter riutilizzare un oggetto semplice, da molti scartato in quanto ormai inutilizzabile e imperfetto, donandogli nuova vita e un nuovo significato, quello di poter rinascere.

L'altro simbolo che andrà a comporre il nostro ambone è l'Albero della Vita, anch'esso segno di rinascita e immortalità. Per realizzarlo utilizzeremo il ferro, materiale semplice, povero e modellabile. Un giovane albero nasce da radici profonde che si rafforzano nel tempo: così vorremmo che anche le radici del nostro ambone si allunghino verso l'assemblea, a ricordarci che siamo profondamente connessi gli uni con gli altri e che sono proprio queste relazioni che ci aiutano a crescere. Nella relazione con l'altro scopriamo Dio, portatore di un messaggio vivo e vero. Ecco perché il nostro albero della vita culminerà con un'intricata rete di rami, alle cui estremità spiccheranno alcune parole simboliche, segno del fatto che la Parola di Dio riesce a raggiungere tutti noi.

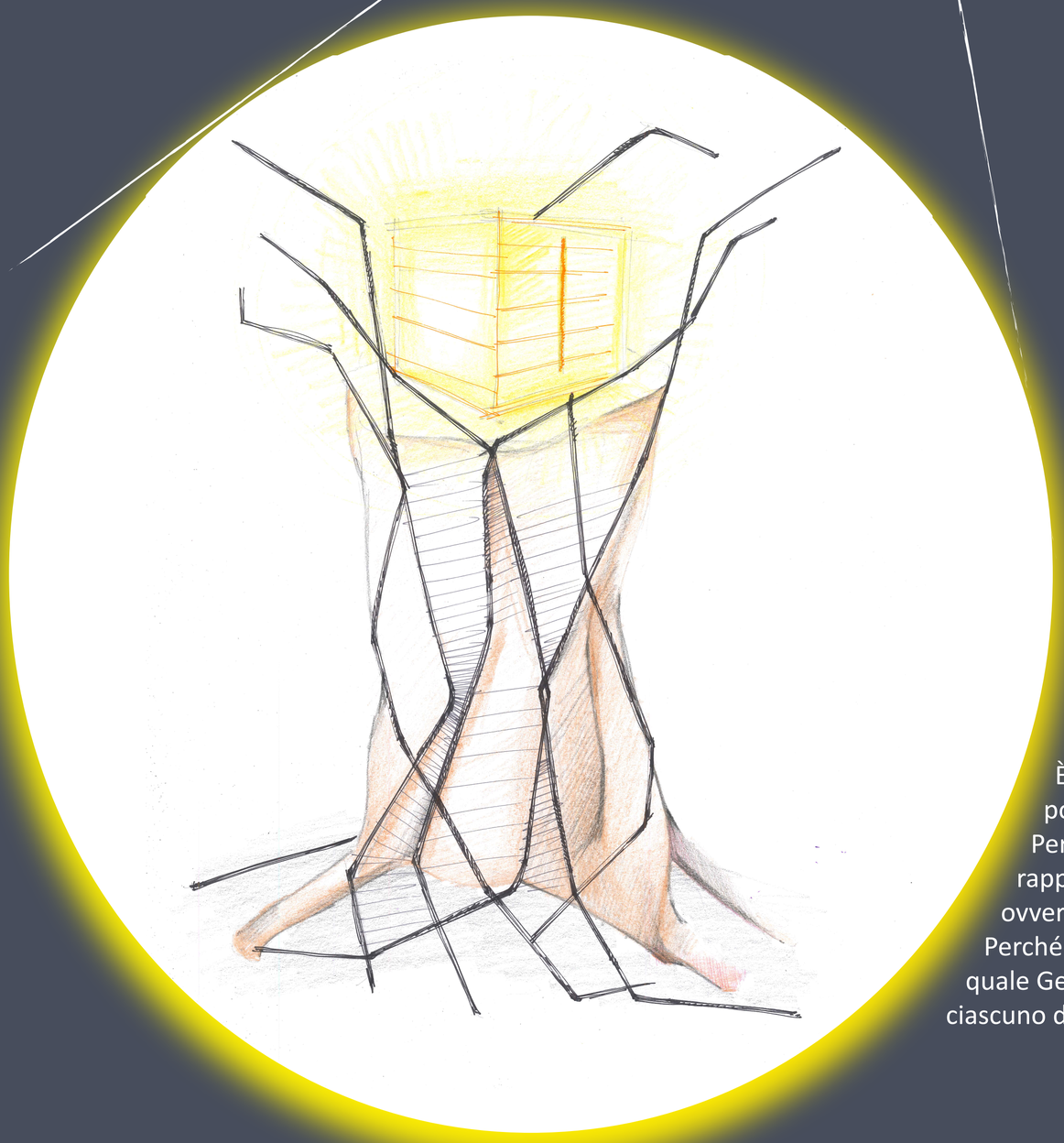




## ACQUASANTIERA

Abbiamo voluto realizzare l'acquasantiera in modo che simboleggiasse l'accoglienza del cristiano nella casa del Signore. Essa è composta da mani protese verso chi entra nella cappellina, così da trasmettere un senso di ospitalità. Le mani che formano l'acquasantiera sono realizzate a partire da un calco di quelle di alcuni dei giovani che hanno partecipato alla ristrutturazione della cappellina e sorreggono un recipiente nel quale si trova l'acqua santa.

A sostenere l'acquasantiera vi è un supporto di ferro a forma di albero, realizzato con lo stesso materiale impiegato nella creazione di quello presente sull'ambone.



## TABERNACOLO

*"C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?"* (Gv 6, 9-10)

È un ragazzo a offrire a Gesù i suoi pani e i suoi pesci e dalle relazioni nate da questa sua totale condivisione ha origine il miracolo.

*"Non portate borsa, né sacca, né sandali"* (Lc 10, 4)

I discepoli vengono mandati in "missione" da Gesù, per creare nuove relazioni, partendo dalla semplicità, senza portare con sé niente di superfluo.

È dall'idea di condivisione e relazione che nasce il progetto del tabernacolo, che sarà trasparente e si poggerà su un albero, un tronco o una radice.

Perché l'albero? L'albero ha radici che si diramano nel terreno, ha rami che si protendono verso il cielo, rappresentando gli intrecci di relazioni tra le persone, che partono tutte dalla relazione autentica con Dio, ovvero il tabernacolo.

Perché il tabernacolo trasparente? La trasparenza simboleggia la semplicità, la nudità e la povertà con la quale Gesù invia i discepoli nel mondo, quasi a essere trasparenti per far emergere la luce di Dio che è dentro ciascuno di noi; a differenza di quanto avviene solitamente, il tabernacolo sarà illuminato dall'interno, essendo